

RITORNO DEGLI

Fantasia
di Norman CORWIN
DEI

Titolo originale: DESCENT OF THE GODS
Versione italiana di Sergio Cenalino
da IL DRAMMA n. 162 del 1° Agosto 1952

LE PERSONE (IN ORDINE DI ENTRATA)

NICK
L'ANNUNCIATORE
VOCE DI UNO SPEAKER
IL PRESIDENTE
VENERE
PRIMO ESPERTO
SECONDO ESPERTO
HUNTINGTON
TERZO ESPERTO
L'USCIERE
QUARTO ESPERTO
PRIMA VOCE
IL DIRETTORE DI GIORNALE
UN AGENTE DI PUBBLICITA'
UNA DONNA DI SOCIETA'
IL PRODUTTORE DI FILMS
UNO SCAPOLO
L'AGENZIA
IL CACCIATORE DI AUTOGRAFI
UN SOCIO
LA RAGAZZA TRISTE

IL MONDANO
L'EDITORE
PRIMO CRONISTA
SECONDO CRONISTA
TERZO CRONISTA
MARTE
IL COLONNELLO
IL GENERALE
APOLLO
IL CONSERVATORE DI UN MUSEO
UNA DONNA
IL RETTORE DELL'UNIVERSITA' DI HARVARD
IL RETTORE DELL'UNIVERSITA' DI CATAUBA
IL RETTORE DELL'UNIVERSITA' DI DAKOTA
IL RETTORE DELL'UNIVERSITA' DI PRINCETON
IL RETTORE DELL'UNIVERSITA' DI OGLETHORPE
IL RETTORE DEL CONSERVATORIO JULLIARD
IL RETTORE DELL'UNIVERSITA' DI SWEETBRIER
PRIMO MUSICOLOGO
SECONDO MUSICOLOGO

* Tutti i diritti sono riservati.

NICK Scusatemi se sto accordando il mio timpano, ma mi piace accompagnare il mio racconto a suon di musica.

(Suoni sconnessi prodotti dall'accordatura)

A meno che siate sempre stati anche voi degli Dei, non avete nessuna idea di come oscura può essere talvolta l'immortalità.

(Un colpo di timpano. L'annunciatore apre il programma con i comunicati commerciali, pubblicitari, ecc. Poi alcuni colpi di timpano) Io sono una piccola divinità greca, chiamata Nick. Piccola perché mi accadde di essere il dio di Trivia. Ahi, ahì... Sto intrattenendovi per dirvi qualche cosa sulla discesa in terra di Venere, Marte ed Apollo, giacché penso che voi dobbiate sentire per intero e non in modo frammentario ciò che di tanto in tanto avete appreso dai giornali e dalla radio. Ad ogni modo fu verso la fine del 1951 che a Venere venne in mente di visitare il Nuovo Mondo, però lasciate che vi spieghi bene di che Venere sto parlando. Dirò subito che non intendo le famose imitazioni di Venere, come sarebbe a dire la « Venus Genitrix », o la Venere di Milo, la Venere Pompeiana, la Venere Medicea o la Venere Capitolina. Niente di tutto questo; io intendo parlare di «Venere », l'originale Dea dell'amore e della bellezza e non di un facsimile di gesso o di marmo. Dunque, vi dicevo che verso la fine del 1951 avendo Venere letto in un libro intitolato « La terra del passero » qualcosa sugli Stati Uniti, decise di venirla a visitare direttamente sul posto. Io sono proprio commosso di informarvi dei particolari della vita che si svolge nell'Olimpo sulla falsariga dei precetti di Deletius, il Dio sovrintendente dell'ufficio della censura, ma vi basterà sapere che la discesa in terra di Venere fu accompagnata con una grande quantità di luci, di fuochi d'artificio e di razzi. Gli Dei romani ne fanno un largo uso di queste cose, mentre noi greci, non ci diamo molta importanza. Ma di questa storia, la prima cosa che voi avete saputo vi giunse quando il programma della rete nazionale fu interrotto per darvi questa informazione.

(Musica attenuata: si trasmette un programma di musica leggera con le sdolciate e graziose canzoni del « Quartetto dei Cavallerizzi ». Improvvisamente, la trasmissione viene interrotta).

L'ANNUNCIATORE Interrompiamo il nostro programma di musica leggera per trasmettervi il seguente bollettino straordinario.

VOCE DI UNO SPEAKER Boston, Massachusetts. La polizia e le autorità cittadine sono molto imbarazzate per la comparsa di una bellissima donna che dice d'essere la Dea Venere. Alcuni meravigliati spettatori dichiarano che essa discese, questa mattina, da un brillante dardo luminoso in Boylston Street, nel cuore della città, poco prima delle otto. Dapprincipio si era creduto ad una prodezza cinematografica, dato che si sta girando nelle vicinanze un nuovo film. Quando le si chiese cosa stava facendo a Boston, rispose che aveva letto che Boston era il cuore dell'universo e che quindi aveva voluto accertarsi a che cosa potesse assomigliare questo cuore. Il caso è stato riferito alla competenza dell'ufficio immigrazioni. Una pubblica udienza sarà tenuta oggi.

L'ANNUNCIATORE Riprendiamo il nostro programma di musica leggera.

(Riprende la musica di prima e le canzoni del « Quartetto dei Cavallerizzi », poi tutto si affievolisce).

NICK Bene, il comunicato era fedele alla realtà. Venere fu scrutata e osservata da una commissione di esperti, e pensate cosa mai può essere più umiliante per una Dea che doversi lasciar scrutare da una commissione di esperti. Della faccenda si occuparono ampiamente la stampa e la radio, che non tardarono a rendere la cosa sensazionale, tanto da eclissare persino lo stesso Mickey Rooney. In alcuni quartieri si interpretò la sua venuta come la cosa più straordinaria che si sia registrata dopo la prima visione di « Biancaneve e i sette nani » che, come vi ricorderete, era stata salutata da uno dei vostri giornalisti, da Westbrook Pegler, come il più grande avvenimento accaduto sulla terra dopo la firma dell'armistizio. Però fu dinanzi alla speciale commissione di Boston che Venere fece dei graziosi incontri con alcuni esponenti delle vostre più belle menti...

(Rumore e mormorio di una piccola folla, come in un'aula di tribunale. I curiosi cittadini di Boston, zittiscono nel momento in cui entra il presidente).

IL PRESIDENTE Silenzio, silenzio! Qua dentro sembra già fin troppo ad uno studio cinematografico. I fotografi vogliono allontanarsi un poco?

(Il tramestio diminuisce)

Ora inizieremo con l'inchiesta. Signori della commissione, volete incominciare l'interrogatorio?

PRIMO ESPERTO Signorina Venere, dal momento che noi siamo così poco abituati alle apparizioni in pubblico delle divinità antiche o moderne, siamo costretti a non doverle credere sulla parola, e le chiediamo se ha dei documenti che comprovino la sua natura divina. Ne ha?

VENERE *(parlando in latino)* Gli Dei trattano meglio gli uomini di quanto gli uomini trattino gli Dei. Noi non abbiamo mai domandato ad alcuno dei vostri illustri antenati di provarci con documenti alla mano la loro condizione di mortali.

PRIMO ESPERTO Eh? Che?... Cosa? *(Sottovoce, a parte)* Hai capito cosa ha voluto dire, Saltonstall?

SECONDO ESPERTO *(anche lui sottovoce)* No, ma penso che parli francese.

PRIMO ESPERTO *(c. s.)* In tal caso faremo meglio a dire al professore Huntington di tradurre. *(Si alza con considerevole dignità)* Professor Huntington, vorreste per favore tradurre la dichiarazione del teste per venire in aiuto a coloro che hanno... dimenticato la loro conoscenza del francese?

HUNTINGTON Il teste *(con malizia)* ha parlato in latino e ha detto questo. *(Traduce).*

SECONDO ESPERTO Già... uhm... Però, signora, prima di questa interrogazione l'hanno sentita parlare la nostra lingua. Perché ha scelto il latino per rispondere al mio collega O'Saughnessy?

VENERE Perché il latino costituisce uno di quei documenti che provano la mia divinità.

SECONDO ESPERTO Capisco. Ne ha degli altri?

VENERE Apparentemente, per documenti voi intendete qualcosa di soprannaturale che vi convinca ch'io sia qualcosa di più di un essere umano. Nei primi tempi dell'umanità una simile imprudenza era punita con una serie di catastrofi: diluvi, carestie, richiesta di olocausti, piombavano sulla testa dei mortali a mo' di risposta.

PRIMO ESPERTO Vogliate, per cortesia, rispondere alla domanda del signor Saltonstall.

SECONDO ESPERTO Risponda solo con un sì o con un no.

VENERE Se proprio ci tenete tanto, vi darò le prove più convincenti. Un solo appello ch'io faccia a Giove tonante, e voi sarete tutti abbattuti da un fulmine.

TERZO ESPERTO Signorina Venere, quest'assemblea non tollera intimidazioni di qualsiasi genere. Ancora una minaccia e noi saremo costretti a denunciarla per violenze all'assemblea.

VENERE E perché voi non rispettate gli Dei?

IL PRESIDENTE Un momento, signora. Noi stiamo semplicemente cercando di stabilire se, in una situazione che anche lei ammette strana, siamo stati ingannati. Se lei è una divinità latina, dobbiamo farle presente che esistono delle leggi sull'immigrazione che vanno rispettate.

TERZO ESPERTO Non solo, ma se lei non riesce a provare in modo soddisfacente quanto ha finora dichiarato, andrà contro ad un mucchio di fastidi perché lei volava senza brevetto, violando così il regolamento federale aeronautico; volava a bassa quota su un quartiere fittamente abitato contravvenendo alle ordinanze municipali; ha tentato di ingannare i rappresentanti della legge; ha minacciato e offeso un'assemblea...

VENERE Tuttavia credo di potervi convincere. Giacché sarebbe stato indubbiamente una minaccia abbattere la testa di alcuni membri di questa assemblea, invocherò il mio possente cugino, Giove tonante, affinché distrugga con un fulmine il lampadario che sta proprio al centro della sala... e questo sarà il mio documento irrefutabile...

(Fra gli spettatori si genera trambusto).

IL PRESIDENTE Bene, credo che possiamo accettare. *(Si alza)* Prego i signori seduti al centro della sala di allontanarsi.

(Rumori fra il pubblico che si muove e si agita)

Adesso, signorina Venere, proceda pure.

VENERE (*invocando gli Dei*) Giove tonante! Giove possente! Io, Venere, ti chiedo di ascendere all'altare di Campo Marzio e di colpire con la tua collera l'impianto di illuminazione dell'aula 12 A del Tribunale provinciale pubblico di Suffolk, Boston, Massachusetts!

(*Alcune risatine fra il pubblico*)

Ci vuole un po' di tempo per scaldarsi. (*Alcune risate fra i membri della commissione*)

Forse starà intrattenendosi con alcune mie...

(*Fragore di fulmine e rumore di vetri infranti che cadono dall'alto. Fra il pubblico molta eccitazione, quantunque i magistrati restino imperturbabili*).

IL PRESIDENTE (*richiamando*) Silenzio, silenzio.

(*I rumori si acquietano*)

Usciere!

L'USCIERE Comandi!

IL PRESIDENTE Volete segnare nell'apposito modulo la rottura del lampadario?

L'USCIERE Sissignore...

IL PRESIDENTE E poi chiamate un elettricista per far riparare l'impianto. Sembra che Giove tonante abbia fatto saltare tutte le valvole.

L'USCIERE Sissignore.

IL PRESIDENTE L'udienza adesso continua. Signorina Venere, credo di interpretare il pensiero di tutti nel dichiarare la nostra completa soddisfazione per le prove che ha prodotto; ma mi piacerebbe chiederle anche qual è lo scopo della sua visita.

VENERE Essendo la Dea dell'amore e della bellezza, sono particolarmente interessata delle condizioni di queste qualità nel Nuovo Mondo.

QUARTO ESPERTO Un'altra cosa: dal momento che lei è una divinità straniera, che garanzie può darci di non essere un esponente della quinta colonna o un agente di propaganda?

IL PRESIDENTE No, Fitzpatrick, credo che la domanda sia fuor di posto, è evidente.

QUARTO ESPERTO Però non ci sarebbe niente di male a far iscrivere Venere nei registri del Dipartimento di Stato.

IL PRESIDENTE Questa è una faccenda di competenza del governo federale, ed esula completamente dai compiti di quest'assemblea.

QUARTO ESPERTO Bene, bene, signor presidente, ritiro la mia proposta.

IL PRESIDENTE Dunque, se l'assemblea non ha opinioni in contrario, io intendo dichiarare che il teste qui presente è una divinità accreditata di alto lignaggio, raccomandando che nei suoi confronti le siano risparmiate le consuete formalità d'ufficio e che... (*sorride*) la comunità del Massachusetts e degli Stati vicini abbia cura di ospitarla finché avrà intenzione di rimanere in questi paraggi...

(*Musica, un colpo di timpano*).

NICK Ecco, così fu accolta Venere. Lì per lì si fecero ancora delle chiacchiere sul fatto che si era lasciata giudicare da un'assemblea, che poteva rappresentare un pericolo per la gioventù del paese, che sarebbe stato meglio tenerla d'occhio, eccetera, ma poi non si fece nulla, e nel frattempo le furono fatte una infinità di proposte d'ogni genere...

PRIMA VOCE Signorina Venere, sareste disposta a venire in California per risolvere una contestazione? Stiamo selezionando le più belle ragazze degli Stati Uniti e vorremmo...

IL DIRETTORE DI GIORNALE ... tre colonne alla settimana da stampare su tutti i giornali degli Stati Uniti e Canada. Chiameremo questo sensazionale servizio « Suggestioni di bellezza di Venere » e vi aggiungeremo illustrazioni e disegni. Infatti chi meglio di lei conosce la bellezza? Nessuno forse. Bene così...

UN AGENTE DI PUBBLICITÀ Graziosa signorina, le propongo un affare: mettiamo un'orchestrina alle sue spalle, le affianchiamo un uomo, Don Ameche, ad esempio, il coro di Lyn Murray per dare un po' di tono e di classe alla cosa, un bel soggetto comico e le garantisco affari d'oro. Potremo chiamare questo

spettacolo « Varietà Venere » oppure « Presentiamo Venere », « Venere Follies » o qualcosa di simile, e presentare un sapone o un profumo o un...

UNA DONNA DI SOCIETÀ ... la signora Raoul Baxter Chompdrew richiede l'onore della vostra presenza in occasione del debutto di sua figlia, signorina Phyllis Van Upps Proust Chompdrew che avverrà una di queste sere a...

IL PRODUTTORE DI FILMS ... questo si chiama ragionare! Mi piacerebbe vedere qualche altra casa capace di battere i nostri prezzi. Guardi, un film all'anno per centomila dollari. Nemmeno a Greta Garbo diamo tanto, benché abbia più esperienza cinematografica di lei. Lei avrà inoltre piena libertà di scelta del soggetto, del regista, dei costumi, degli attori e in più una percentuale sulla...

UNO SCAPOLO Cara Venere, sono uno scapolo quarantenne, molto in gamba, che ha sempre cercato una moglie...

L'AGENZIA Lei dovrebbe avere interesse a partecipare a...

IL CACCIATORE DI AUTOGRAFI Per favore, mi faccia un autografo sul retro di questa lista d'albergo e ci scriva qualcosa per mio nipote che si chiama Olivier W. Greensdorp...

UN SOCIO Noi gradiremmo molto che ci autorizzasse d'usare il suo nome come una delle personalità che intervengono all'annuale pranzo e trattenimento della Società...

LA RAGAZZA TRISTE Cara Venere, io sono una ragazza di ventotto anni che nella sua vita ha incontrato solo due uomini che conosce ormai da sei anni: uno ha la faccia piena di pistole e l'altro...

IL MONDANO Abbiamo organizzato una festa di società che vorremmo intitolare al suo nome. Ci meraviglieremo se...

L'EDITORE Se lei ci da qualche vecchio manoscritto che avrà da anni nel cassetto, noi lo leggeremo col massimo piacere perché è facile immaginarsi che con il suo nome e la reputazione della nostra casa editrice...

(Il timpano di Nick risuona sempre più forte fino a coprire tutte le voci).

NICK Ma Venere non accettò nessuna di queste proposte. Rispose che era una Dea e non una celebrità.

VENERE No, no, non mi interessa, grazie, grazie...

NICK Venere viaggiò sola e in incognito, ammirò le case lussuose e quelle povere, e quando vide tutto ciò che le premeva di vedere, ritornò indietro e annunciò che sarebbe risalita nell'Olimpo. Tuttavia non si salvò dalle interviste, concesse una conferenza stampa, ed i cronisti la soffocarono di domande.

VENERE ... e vi ringrazio tutti, che siete stati molto cortesi, e tengo a dirvi che il tempo trascorso con voi fu piacevole ed istruttivo. Torno all'Olimpo con molte cose da riferire.

PRIMO CRONISTA Vorrebbe dirci, Venere, quali sono le osservazioni che ha preso durante il suo soggiorno?

VENERE Eh... voi capite che dovrò limitarmi a commentare solo ciò che riguarda l'amore e la bellezza. Sono gli argomenti di mia competenza.

SECONDO CRONISTA Perché è così limitato il suo campo?

VENERE Questa è una delle prescrizioni imposte agli Dei latini. I greci e i norvegesi sono liberi di interessarsi di ciò che vogliono, mentre i latini hanno ciascuno un proprio campo di specializzazione.

TERZO CRONISTA Per quale ragione?

VENERE Giove solo lo sa.

PRIMO CRONISTA Bene, che cosa riferirà riguardo alla bellezza e all'amore americano?

VENERE Dei giudizi favorevoli. Qui, nel Nuovo Mondo, come nel Vecchio, i mortali amano la bellezza e l'amore. Milioni di voi vogliono considerarsi bellissimi, e far bella figura di fronte agli altri e di fronte a voi stessi; la ragazza alla macchina, il ragazzo dell'ascensore, il dattilografo, l'usciera, la donna di casa che si affaccenda prima di uscire per andare incontro al marito, l'alunna che si pavoneggia nel corridoio, il guardiano di mandrie nella prateria che aspetta il sabato pomeriggio per vedere la sua Maria, tutti insomma vogliono far bella figura: ad ognuno piace il profumo del nuovo, pulisce ciò che indossa e dona delle bagattelle graziose alla sua ragazza o al suo giovanotto.

Qualcuno non può comprarsi la brillantina, o mettersi in ordine i denti; altri indossa gli abiti migliori solo una volta alla settimana e certi mai perché non ne hanno, ma tutti indistintamente sperano sempre di rendersi più belli, di guadagnare di più, di far carriera e mettere qualcosa da parte. E in quanto all'amore chi non vorrebbe essere amato? No, il mio dominio non si affievolirà mai, né nel Nuovo, né nel Vecchio Mondo; io sarò sempre la più grande, la più potente Dea di tutte le... *(Riprende a suonare il timpano di Nick).*

NICK Così, Venere parlò loro per più di venti minuti senza fermarsi, e poi disparve in una bellissima nube d'incenso. Prima di abbandonare la terra aveva però promesso che avrebbe raccomandato il paese ad una coppia d'altri Dei, Marte e Apollo, poiché pensava che il paese li avrebbe interessati e sembra che sia andato poi proprio così. Marte prese tanto sul serio l'esperimento fatto da Venere che al primo di marzo - il mese dedicato a lui, lo sapete che è un esibizionista - piombò sui tetti del Ministero della Guerra a Washington con un mezzo speciale. Voi americani, in quel periodo eravate abituati a dare il benvenuto agli antichi Dei, sicché si spararono per l'occasione ventun colpi di cannone, e il Segretario del dicastero pronunciò un bellissimo discorso. Marte, che non è mai stato un uomo che voi chiamereste linguacciuto, rispose cavandosela alla meno peggio. Indubbiamente Marte era stato posto su una falsa strada da una vecchia edizione della « Terra del passato » perché dopo che i capi dell'esercito e della marina, gli diedero il benvenuto, lui rispose così...

MARTE *(con voce bassa e cavernosa)* Grazie, grazie. È un onore e un privilegio essere ricevuti in questa cordiale maniera e non vi nascondo che sono ansioso di incontrarmi col vostro superbo generale George Washington le cui campagne ho studiato col massimo interesse. Mi piacerebbe anche esprimere le mie felicitazioni al vostro eroe del mare, ammiraglio John Paul Jones, la cui vittoria sui francesi e indiani nella grande battaglia di Bull Run fu...

NICK Per fortuna quasi tutti presero la cosa come si trattasse di una battuta spiritosa, pensando che in fondo era giusto il suo scaltro sistema usato per dare un bel calcio agli ingombranti parrucconi militari. Vi fu poi una sfilza di riviste e di parate, ricevimenti presso le varie ambasciate, fu invitato a scrivere un articolo sul giornale dell'esercito; fu intervistato dal maggior generale George Fielding Eliot su argomenti della politica strategica mondiale; H. V. Kaltenborn lo attaccò sulle colonne del suo giornale in merito a qualcosa che Marte aveva detto e il suo nome venne annunciato come consulente tecnico di un film di guerra. Ma prima di tornarsene all'Olimpo non seppe evitare due « gaffe » eccezionali. La prima avvenne quando nominato con Kieran, F. P. A. e Oscar Levant membro di un comitato di esperti, Fadiman gli chiese qualcosa che riguardava la guerra. Marte, molto imbarazzato, non seppe rispondere e dovette intervenire in soccorso Kieran. La seconda gli capitò mentre partecipava ad alcune manovre accompagnato da due colonnelli e un generale. Marte era preoccupato perché non aveva mai visto prima d'allora una mitragliatrice senza parlare dei carri armati, lanciafiamme e aeroplani e quando cominciarono le manovre...

(Rumore di carri armati in moto).

MARTE Che cosa sono quei terribili strumenti, colonnello?

IL COLONNELLO Sono alcuni carri armati del nuovo modello da ottanta tonnellate.

MARTE Già... già... Molto terribili. *(Rumore di una squadriglia di bombardieri)* E quelli cosa sono?

IL COLONNELLO Sono le nostre nuove fortezze volanti, a sei motori. Sopra di quelle vola un squadriglia di bombardieri da picchiata, i nuovi X 122. *(Rumore assordante degli aerei che eseguono una picchiata).*

MARTE Colonnello, io... io temo di non sentirmi bene.

(Al rumore degli aerei si aggiunge ora quello delle artiglierie).

IL COLONNELLO *(non prestando attenzione alle parole di Marte)* Ora entrano in azione le nostre artiglierie pesanti che sparano ad oltre trenta chilometri di distanza.

MARTE Io... Io... Io penso che forse sarebbe meglio...

IL COLONNELLO Perbacco, generale, il nostro invitato sta impallidendo.

IL GENERALE Come? Oh, Marte, non vi sentite bene?

(Altre terribili detonazioni).

IL COLONNELLO Dio mio, Marte è svenuto!

IL GENERALE Buttateci un po' d'acqua, subito... presto. Cessate le manovre! Cessate le manovre!

(Vocio generale, poi il timpano di Nick torna a farsi sentire).

NICK Sissignori, Marte svenne dalla paura e fu necessaria una spruzzata d'acqua fredda per farlo rinvenire. Quando si riprese dallo shock, decise immediatamente di tornare a casa e di mettersi a riposare in un grazioso piccolo pantheon fino a che i suoi nervi non fossero calmati, però neppure lui si salvò da una conferenza stampa prima di partire...

MARTE *(col tono di chi fa un discorso)* Debbo riconoscere che il progresso dell'uomo nel campo degli armamenti è stato strabiliante. Nell'antichità la guerra si decideva con la forza, l'abilità e il valore dell'uomo, ma oggi ho osservato che il potere detonante dei vari composti nitrogeni, la traiettoria di un proiettile, lo spessore di una blindatura, il numero degli scoppi al minuto del motore a benzina, hanno un'importanza maggiore. Quindi debbo farvi una confessione, signori. Il reale motivo del mio collasso durante le recenti manovre non era da attribuirsi, come vi hanno pietosamente comunicato, ad un mio malore, bensì fu il risultato del timor panico e della paura.

(Reazioni fra il pubblico)

Certo, voi sarete sorpresi, ma la vostra sorpresa è ben paragonabile alla mia sensazione provata nel momento in cui mi convinsi che il potere del Dio della guerra in pratica era passato dalle mie mani in quelle degli uomini.

(Altre più vivaci reazioni fra il pubblico)

Infatti sto seriamente pensando di rassegnare le dimissioni da Dio della guerra.

(Commenti fra la folla sempre più vivaci, finché si risente il timpano di Nick).

NICK Questo, grosso modo, fu il discorso di Marte, ma non fatene parola con nessuno. Egli sapeva di non aver fatto nulla di notevole durante la sua visita, tuttavia uno strascico lasciò, in quanto per un mese intero George Sokolsky scrisse in merito a questa visita. E appena l'eccitazione della venuta di Marte stava acquietandosi, venne in America Apollo. Non c'erano fanfare né fotografi al suo arrivo poiché un bel pomeriggio modestamente si presentò all'Ambasciata greca e chiese all'ambasciatore d'essere regolarmente registrato.

APOLLO Avrei piacere d'essere registrato nell'apposito registro anagrafico. Io sono Apollo, conosciuto popolarmente dagli antenati del vostro grande paese, signor ambasciatore, come il Dio della musica e della cultura.

NICK Naturalmente in un battibaleno la notizia corse per tutta l'America ed egli venne inondato di telegrammi, cablogrammi, offerte, proposte, ecc.

IL CONSERVATORE DI UN MUSEO Il Museo d'Arte Moderna vi invita cordialmente a dedicare una mostra a...

UNA DONNA Caro Apollo, il mio bambino sta studiando musica e mi è molto difficile fargli far pratica, se...

IL PRODUTTORE Siamo convinti che se voi parteciperete questa settimana alla « Piattaforma della celebrità » noi faremo uno spettacolo eccezionale. Il soggetto è: « La cultura occidentale, un valore da conservare » e con voi parteciperebbero un autista di piazza, l'editore della « Rivista della cultura occidentale » e un barman.

LA RAGAZZA TRISTE Caro Apollo, ho visto i vostri ritratti nei giornali e penso che voi siate il più interessante uomo ch'io abbia mai visto, più di Clark Gable e Victor Mature, ed io ho un piccolo favore da chiedervi...

NICK Apollo accettò alcune di queste proposte perché lo interessavano, così fu contento di apparire nella « Piattaforma della celebrità » a fianco di un barman e di un autista di piazza poiché egli pensava che i piccoli e i grandi uomini valevano su per giù lo stesso. Coniò persino un epigramma che mi sono trascritto: « L'uomo piccolo è più grande di un uomo grande tutte le volte che frequenta un uomo ancora più piccolo ». Apollo concluse in bellezza tutte le cose che aveva intrapreso. In sei giorni prese sette lauree.

IL RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DI HARVARD Dottore in legge dell'Università di Harvard.

APOLLO Grazie...

IL RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DI CATAUBA Dottore in lettere moderne dell'Università di Catauba.

APOLLO Mille grazie.

IL RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DI DAKOTA Dottore in filosofia dell'Università di Dakota.

APOLLO Molto onorato.

IL RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DI PRINCETON Dottore in lettere antiche dell'Università di Princeton.

APOLLO Sono molto lieto di ricevere questa laurea.

IL RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DI OGLETHORPE Dottore in scienze storiche dell'Università di Oglethorpe.

APOLLO Un vero privilegio...

IL RETTORE DEL CONSERVATORIO JULLIARD Professore di musica del Conservatorio di Juilliard.

APOLLO È un piacere e un onore.

IL RETTORE DELL'UNIVERSITÀ SWEETBRIER Dottore in psicologia dell'Università di Sweetbrier.

APOLLO Grazie infinite...

NICK Viaggiai parecchio e con il suo modesto comportamento si fece numerosi amici. Naturalmente musicisti e musicologi gli furono sempre attorno, poiché egli conosceva tutto ciò che si può conoscere in fatto di musica. Talvolta fu immischiato in accalorate e dotte discussioni...

PRIMO MUSICOLOGO Però, Apollo, il problema è questo: può una tonalità minore essere accostata con l'introduzione di una sottodominante?...

SECONDO MUSICOLOGO Scusatemi, ma non è questo il problema, Harkness. Dobbiamo stare attenti a non accettare delle relazioni fra tonalità separate da un discorso modulativo fino a che non abbiamo messo in evidenza le affinità fra le funzioni tonali di un definito esempio musicale.

APOLLO Beh, io...

PRIMO MUSICOLOGO Ah, ma il miglior esempio della mia tesi è l'uso del penta-esa-eptacordo! **SECONDO MUSICOLOGO** Niente affatto! Il problema è di vedere se voi non stiate per abbandonare l'ipotesi polifonica in favore di una mera coloritura tonale priva d'ogni analisi. **APOLLO** Signori, la faccenda a me sembra più semplice che a voi.

PRIMO MUSICOLOGO Ah, sì, Apollo?

SECONDO MUSICOLOGO Come credete di uscirne, Apollo?

APOLLO Vi è del buono in questa musica?

(Ritorna il timpano di Nick).

NICK Insomma, le cose andavano a gonfie vele e Apollo divenne così popolare che cominciava a destare preoccupazione il fervore della folla. Si fece una speciale edizione del giornale « Fortune » dedicata a lui, ed altre riviste si misero a raccontare la vera storia degli amori di Apollo. Però nessuna di queste cose sembrava gli desse fastidio, quantunque un giorno finì per annunciare che sarebbe ritornato all'Olimpo. A differenza di Venere e di Marte non fu costretto a tenere una conferenza stampa, ma in compenso parlò alla radio.

APOLLO Mi è stato richiesto di dire qualcosa delle mie impressioni sulle condizioni degli uomini mortali. Eccole. L'uomo è in qualche caso più grande degli Dei, in altri più debole e misero. Può volare nei cieli, navigare nel profondo dei mari e lanciare la sua voce nello spazio, rendere la notte come il giorno grazie alle lampade fluorescenti, avvicinare con enormi lenti la stessa Luna, tanto che le sue montagne sembrano distare appena una ventina di miglia; fotografare l'interno e l'esterno del corpo umano, trasmettere centinaia di migliaia di cavalli di potenza su un paio di fili, ascoltare ciò che si dice nei cinque continenti girando con un dito una manopola, scrutare i cieli e predire in che secondo, in che minuto, in che ora, mese, anno, il Sole entrerà in eclisse e dove sarà visibile. Può registrare la musica che altri milioni di uomini possono conservare e riascoltare a piacimento; può pesare la terra su cui vive; può far gelare con il calore; rendere solide masse gassose; insegnare alla pulce a danzare, definire il polo magnetico. Tuttavia date a questo meraviglioso uomo un problema semplice come sarebbe quello di astenersi dall'uccidere alcune migliaia di altri meravigliosi uomini ogni vent'anni, ed eccolo impacciato e imbottigliato. Quest'uomo che comprende la complessità dei logaritmi, che possiede le formule che definiscono la luce e il calore, l'idraulica, la logica, la forza e la potenza, quest'uomo, ripeto, può dividere poveramente ciò che da tutti è voluto in abbondanza, può costruire una città durante una notte, ma vi sono ancora dei

senza tetto; comprende il significato della luce di una stella, ma non il colore della pelle. Quest'uomo che conosce più cose del mare che Nettuno, che comprende la struttura della vita, spacca gli atomi e conta le molecole, caccia le balene e descrive l'anatomia degli insetti, non ne sa abbastanza per afferrare la più semplice verità e la piega al suo volere. Abbatte la Legge Divina perché divina, poi se ne dimentica e ne fa delle nuove di testa sua. Ma io non dispero per il suo avvenire, poiché l'uomo ha in sé il germe del suo miglioramento che un giorno germoglierà. Quando quel giorno verrà, le viti raggiungeranno i cieli e gli Dei torneranno a vivere in terra. Ho finito ed ora risalirò all'Olimpo. Addio miei poveri ricchi mortali, e buona fortuna per il vostro germe!

(Colpi di timpano di Nick).

NICK

Così Apollo se ne ritornò in cielo e la storia è finita: tutta qua. Semplice, no? Nessuno degli altri Dei è venuto, e non ho più nulla da aggiungere. Vi avvertirò, se ne arriverà qualche altro. Questo è il mio compito per il futuro. Qui è Nick che parla. Se qualche ascoltatore poi volesse saperne di più scriva una cartolina postale a Nick, in quel di Trivia. Oh, il mio timpano s'è di nuovo scordato. Beh, riaccordiamolo.

(Nick accorda nuovamente lo strumento, poi l'annunciatore chiude la trasmissione).

F I N E